

Altre Considerationi intorno le dette Viole.

Cap IX.



Ornerà anco molto comodo per sonare queste Musiche moderne, che non fanno mutationi continue, di seruirsi di sei corde sole, e d'vn solo Sistema perfetto (cioè con tutte le voci necessarie per li tre Generi, o almeno li due) il quale si cōterrà nelle quattro dalla parte di fuori; & all'altro basteranno le altre due, con quelle voci sole che seruono per l'Vscite di Tuono; o in qualche determinata compositione; o pure in qualsiuoglia altra; almeno con le più frequenti, come li D, & G col diesi \sharp , & E col b molle.

Questa medesima Diuisione, & accoppiamento di due Tuoni potrà anco seruire per Tiorbe, & altri instrumenti appropriati all'accompagnamento delle voci: le quali quando siano soauis, & vnite con molta peritia dell'arte, faranno marauiglioso effetto; & rinouellerassi con esse l'esquisitezza delle antiche Citharodie. Anzi per maritar la voce con vna sola corda, o due, come si faceua sù la lira antica (la qual maniera di molte delicatezze, e varietà è capace, che non entrano ne gl'accompagnamenti più pieni)

G vna



vna di queste Viole, potrà anco seruire, massime vn tenore, se hauerà la tauola di sopra poco grossa e conuessa; e sarà fatta alla Venetiana; mutandoli però la tastiera; che douerà essere più bassa e piana; e così il ponticello; che similmente si richiederà piu basso: come anco le corde douerāno essere piu sottili che per l'archetto; & così tirādo si in vna conueneuole tensione, renderanno il suono molto gagliardo; & anco soaue; e si potranno commodamente sonare quasi alla foggia antica, due per volta toccando la piu graue, e piu alta col Pollice; e la piu acuta con vn picciolo plettro, tenendolo tra l'Indice e'l Mezzano; o pure con vn ditale inferito nell'vno o l'altro; La materia poi potrà essere o d'auorio, o d'osso, o di qualche corno, o d'altra materia dura; ma assotigliata, & appuntata in cima à segno che si pieghi alquanto; e possa cauare il suono netto e chiaro; benchel'istesso si potrà fare con l'vnghie delle dita. Et in questa guisa si potranno sonare due parti, e cantar la terza col medesimo corpo di queste Viole, senza l'archetto; con la variatione che s'è detta: con far sentire il vero Cromatico, & Enarmonico; & i veri Tuoni antichi nell'Accordo o Armonia Perfetta. Anzi per ridurre a maggior perfettione questi instrumenti voglio anco palesare vn nuouo modo ritrouato da me per sonarui sopra due parti insieme, senza deporre l'archetto, o conuertire la Viola in Tiorba; la qual cosa non sarà forse meno diletteuole, che curiosa.

Ciò si fa dunque con l'aggiunta di tre corde sole sotto la tastiera in questa forma.

Prenderannosi tre corde di minugia, ouero di metallo, secondo che risponderanno meglio, pur che siano sottili, & possino arriuare alla tensione richiesta; & nel Basso di dette

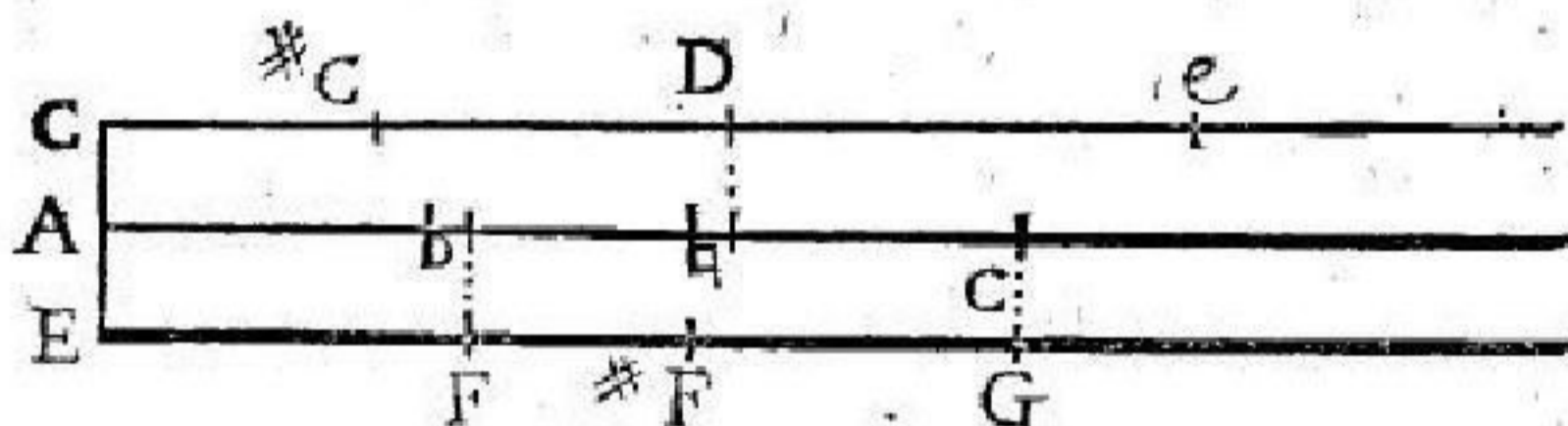


dette viole (che questo douerrà bastare) il quale habbia la tastiera diuisa in tre tagli ; e separata dal manico, si faranno posare sopra il ponticello medesimo, che regge le corde principali ; ma più basso, & accosto al corpo dell' instrumento, tanto che con vna debita distanza stiano solleuate. Queste dal capo di sotto s'auuolgeranno ad altrettanti bischeri di picciola forma, posti gradatamente (che così è meglio, che a dirittura) nella cordiera; in modo che trapassino di sotto piu che si può, con la loro cima; accostandosi al corpo dell' instrumento, senza toccarlo ; & da essi si partiranno le corde basso basso ; & passando per la terminatione del ponticello, con l'altro capo arriueranno nel vacuo tra la tastiera e' l manico, fin doue bisognerà; ma al piu fino al luogo de' primi pertugi; perche non impedischino le corde di sopra, quando trapassano per quelli, & così si fermeranno vna ad vna ad alcune punterelle fitte nel manico ad vna medesima dirittura ; o le piu sottili più addietro; posando parimente sopra vn picciolo ponticello; o pure ciascuna da per sè.

Per farle sonar poi, bisognerà fermare sotto la tastiera alcune mollette, le quali calcate da picciole linguette, che soprauanzino vn tantino la superficie di sopra, passando per i tagli, facciano percuotere nella corda sottoposta vn saltarello armato di penna, se le corde faranno di metallo; o d'vn sottile ossetto, o simil materia, se faranno di minugia. Basterà poi, che ciascuna corda sia percossa in quattro luoghi che così si potranno formare dodici voci diuerle sufficienti per vna parte in vn concerto a due . Dunque i tre primi saltarelli toccheranno le corde a voto ; e con poca fatica s'aggiusteranno : ma per gli altri tre maggior manifattura vi vorrà : imperoche bisognerà che la medesima molletta calcata in giù termini sopra altrettanti piccioli



ponticelli la corda; e la faccia percuotere da' salterelli subito che sarà terminata; i quali ponticelli saranno scompartiti a' suoi luoghi con aiuto del compasso; acciò rendino i suoni giusti; che potranno essere li seguenti vndici, rinchiusi in vn ottava; poiche in maggior numero difficilmente si potrebbero accomodare. E perciò bisogna contentarsi d'vn solo Tuono, & d'vn solo D, & \sharp & che l'istessa voce C si formi in due luoghi, cioè nella corda acuta (distante dalla graue per vna sesta maggiore) a voto; & nella mezzana al quarto tasto, o luogo della settione; che con voce Greca di Tolomeo, si direbbe Apopsalma.



Potrà dunque il Sonatore con poca fatica accompagnare la corda che toccherà con l'archetto, con qualche altra voce acuta, con aiuto di queste tre corde, calcando solamente con vno de' diti della sinistra, qual molletta vorrà: auuertendo, che la tastiera sia competentemente larga, & il manico non molto grosso; acciò riesca più commodo nel tastare.

Dalla

